

## GUIDO FASSÒ

Si è spento nella notte del 30 ottobre 1974, il prof. Guido Fassò, titolare della cattedra di Filosofia del diritto presso la facoltà di Giurisprudenza e incaricato di Storia delle dottrine politiche presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bologna. La sua scomparsa è una grave perdita per l'università e per il mondo della cultura.

Nato a Bologna il 18-10-1915, Guido Fassò si laureò prima in giurisprudenza e quindi in filosofia; nel 1939 divenne professore di ruolo nei licei: insegnò a Forlì e a Bologna. Passò all'insegnamento universitario nel 1949, anno nel quale conseguì la libera docenza e gli fu conferito dall'università di Parma l'incarico di Filosofia del diritto; di questa materia fu poi professore di ruolo nella stessa università a partire dal 1954 e nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna dal 1963.

Le ricerche scientifiche del prof. Fassò mossero dal Vico (*Il Vico nel pensiero del suo primo traduttore francese*, 1947; *Genesi storica e genesi logica della filosofia della « Scienza nuova»*, 1948; *I «quattro autori» del Vico*, Giuffrè, Milano, 1949), e gli guadagnarono subito stima profonda presso i più autorevoli studiosi: Benedetto Croce, tra gli altri, nei *Quaderni della critica* del '49, gli dedicava belle pagine, rilevandone l'«ottimo lavoro», la «bravura», la «diligentissima ed acuta interpretazione» del pensiero vichiano.

Gli studi e la produzione scientifica del prof. Fassò sono continuati senza interruzione, con scrupolo e severità di metodo, da quegli anni lontani fino agli ultimi giorni della sua vita. I suoi numerosi saggi sono comparsi in riviste italiane e straniere. Nel 1953, con *La storia come esperienza giuridica* (Giuffrè, Milano), egli prospettò, in una fine visione filosofica dell'istituzionalismo, un concetto di istituzione, che si allargava a comprendere ogni forma di organizzazione sociale e lo stesso rapporto giuridico, fornendo strumenti nuovi di spiegazione dell'esperienza giuridica. Nel 1956, *Cristianesimo e società* (Giuffrè, Milano) dava èsito alle sue indagini sul problema del rapporto tra religiosità e vita sociale, aprendo un vivace dibattito - che ha oggi rinnovato vigore - tra rappresentanti di diversi indirizzi di pensiero religioso e sociale. Fu quest'opera una delle sue maggiormente ispirate e forse quella a lui stesso più cara. Nel 1964, *La legge della ragione* (Il Mulino, Bologna) coronava una lunga serie di saggi sul giusnaturalismo - in Grozio, in S. Tommaso, nei decretisti e nei glossatori, in S. Agostino, ecc. -, attraverso una ricerca

puntuale ed erudita nella ricostruzione storica quanto profonda e convincente nelle conclusioni critiche, intese a cogliere «ciò che del giusnaturalismo può essere valido per noi oggi». Quest'opera fu giudicata da Norberto Bobbio «tra le migliori di filosofia del diritto uscite in Italia negli ultimi anni».

Il prof. Fassò pubblicava nel 1966 il primo volume, *Antichità e Medioevo*, della sua cospicua *Storia della filosofia del diritto* (Il Mulino, Bologna); nel 1968 usciva il secondo volume, *L'età moderna*; nel 1970, puntualmente, il terzo ed ultimo, *Ottocento e Novecento*. Si tratta della più completa, accurata ed aggiornata storia generale della filosofia del diritto, di cui possa oggi disporre lo studioso italiano e straniero, e che ha riscosso, infatti, anche all'estero, giudizi di dichiarata ammirazione per l'ampiezza di informazione, l'intelligenza interpretativa e la profondità di sapere che la caratterizzano: «one's first impression of this great work is admiration for its width and comprehensiveness ... No less admirable is the thoroughness of the author's scholarship» (CAMPBELL, *Recent works by Guido Fassò*, in «Philosophy», 1970, p. 159).

Recentemente il prof. Fassò, con *Vico e Grozio* (Guida, Napoli, 1971), aveva portato nuovi contributi di analisi critica sul Vico in rapporto a Grozio, riallacciandosi all'opera prima sui «quattro autori» e a quell'illuminante e meticoloso studio che fu la sua traduzione con introduzione e note dei *Prolegomeni al De iure belli ac pacis* di Grozio (Zanichelli, Bologna, 1949). Da ultimo, testimonianza della sua indefessa attività, anche quando il male l'aveva ormai colpito, ha pubblicato il volume *Società, legge e ragione* (Comunità, Milano, 1974), nel quale, riprendendo una serie di suoi precedenti saggi, ripropone il tema della funzione razionalizzata.

Tra gli altri scritti di Guido Fassò occorre ricordare *La democrazia in Grecia* (Il Mulino, Bologna, 1959), tradotto in greco moderno e diffuso semiclandestinemente da alcuni giovani greci, come testimonianza della vitalità dell'idea democratica, durante il regime dittatoriale che ha afflitto fino a qualche tempo fa il loro paese; e *Il diritto naturale* (E.R.I., Torino, 1964), in cui è raccolta una serie di conversazioni radiofoniche, mediante le quali egli mostrò di saper indirizzare il suo insegnamento anche a una finalità culturale divulgativa nel senso più nobile del termine.

Nel giugno 1974 il prof. Guido Fassò è stato insignito dal Ministero della Pubblica Istruzione di medaglia d'oro al merito della cultura.